

A S. BENEDETTO DEL TRONTO IL NUOVO LABORATORIO ZONALE DI SANITA' PUBBLICA

di Luciana Saporetti

E' entrato in funzione nel territorio di S. Benedetto del Tronto (sottoposto alla competenza della U.S.L. n. 22) un nuovo Laboratorio zonale di sanità, che pur integrandosi col Servizio multizonale di Ascoli Piceno, avrà vita e funzioni proprie (previsto dalla legge regionale n. 24 del 24 aprile 1980).

La sede, che per ora si trova nei locali del Museo Ittico di S. Benedetto del Tronto, dovrà quanto prima trovare una sistemazione definitiva più idonea, molto probabilmente nell'area del Poliambulatorio di via Romagna dopo il trasferimento del Comitato di Gestione.

Il responsabile del laboratorio, il dott. Amorosi, Capo del Servizio Igiene e Sanità Pubblica dell'Unità sanitaria locale, si avvale della collaborazione del dott. Pulcini, biologo, e del dott. Alleva, chimico.

L'attività del servizio comprende un'area piuttosto vasta e dai risvolti interessanti, tenendo conto che il mare, la terra, le acque sono altamente inquinate e che i prodotti che consumiamo presentano spesso adulterazioni.

Da ora in poi, con il pieno funzionamento di questo laboratorio, si potranno effettuare analisi sull'acqua potabile, sugli alimenti di vario tipo (farina, prodotti ittici, gelati, molluschi, ecc.), agendo quindi su un settore di diffuso interesse come è quello relativo alle frodi alimentari.

Inoltre si potranno operare prelievi di campioni di sangue sul personale che opera in campo alimentare o addetto alla ristorazione in senso lato, il quale per legge deve possedere il libretto sanitario per essere autorizzato a svolgere le suddette mansioni.

Di grande interesse risulta l'attività riguardante i rilievi microclimatici in ambienti di vita, con particolare riferimento alla rumorosità.

Questa forma di inquinamento fisico può produrre in-

fatti danni all'apparato uditivo e agire negativamente a livello psicologico sui gruppi esposti.

Per questo tipo di inquinamento, trascurato fino ad oggi, si potranno effettuare, con le attrezzature poste a disposizione dalla U.S.L., controlli della rumorosità fino a 80 dBA.

In un prossimo futuro il laboratorio, in supporto all'opera del S.T.A. (Servizio Assistenza Tossicodipendenti), effettuerà anche il controllo periodico di tali pazienti in cura, ricercandone i metaboliti dei cannabinici e degli oppiacei.

Attualmente l'attività del laboratorio è divisa in due

che sulle acque potabili.

Con questi ultimi arrivi l'attività del laboratorio subirà un notevole incremento perché si potranno finalmente catalogare le acque di tutte le sorgenti e pozzi, tenendo conto soprattutto della vicinanza di eventuali punti inquinanti. Per ora, e limitatamente alle analisi batteriologiche e chimiche espletate, l'acqua potabile risulta di buona qualità.

Anche l'area del settore chimico si avvale di attrezzature elettromedicali quali il conduttimetro, il colorimetro, la stufa, l'analizzatore, la bilancia analitica di precisione, tutte orientate alla rilevazione degli indici chimici delle acque (sali - metalli), secondo

per la mancanza della necessaria certificazione. Ci si riferisce in particolare agli squallidi e palombi sui quali potrà essere accertata l'eventuale presenza di mercurio.

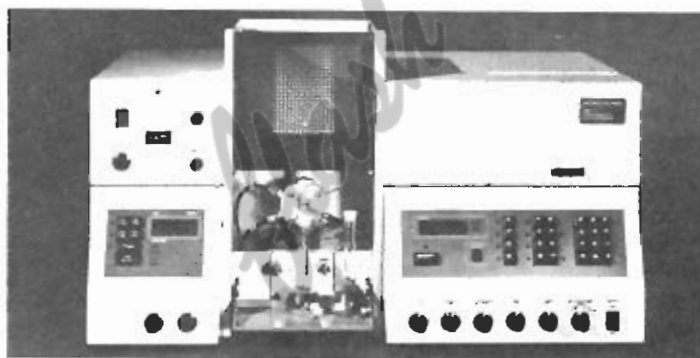
Per questo motivo, per il lavoro analitico in genere, sono stati acquistati il gascromatografo (strumento elettronico di tecnica analitica sofisticata) che unisce la chiarezza del risultato alla semplicità di uso e di manovra da parte degli operatori, con cui si potranno effettuare contemporaneamente analisi su matrici diverse (verdure, frutta, pesticidi), lo spettrofotometro ad assorbimento atomico (per verificare la presenza dei metalli) e lo spettrofotometro U.V. visibile (per i nitrati), per l'effettuazione di esami di base.

Questo nuovo laboratorio zonale, che per legge dovrebbe esistere in ogni U.S.L., in realtà è stato attivato solo in alcune zone, anche se la necessità diventa sempre più impellente, soprattutto in conseguenza dell'aggravamento della situazione ambientale.

Le disfunzioni e le difficoltà per il neonato servizio sono ancora molte, di tipo organizzativo e amministrativo, i Collaboratori debbono attendere anche a mansioni di loro non diretta competenza per mancanza di altro personale (non laureato ad inserviente).

Si aspetta quindi con fiducia che altri elementi possano essere assunti per il completamento di questo servizio di cui da tempo si sentiva la necessità.

Il prelievo e le successive analisi di diversi materiali (alimenti, terreno, acqua, ecc.) potranno essere finalmente effettuati sul territorio della U.S.L. 22, senza ricorso al Servizio multizonale di Ascoli Piceno, con evidente recupero di tempi e ritmi di lavoro, offrendo così una risposta più pronta di sanità.



Lo Spectrophotometer atomico.

arec, batteriologica e chimica. Il dottor Pulcini ed il dott. Allevi, pur operando nello stesso ambito in stretta collaborazione, si avvalgono di attrezzature diverse, a seconda delle competenze specifiche.

Le attrezzature del settore biologico sono già numerose, dal microscopio (essenziale per visionare e riconoscere gli organismi), al termostato, frigorifero, bagnomaria (per la incubazione di terreni per le analisi batteriologiche, colture di batteri in ambiente umido e per la loro conservazione ad una temperatura costante di 4-5 gradi), e ancora altre per effettuare analisi sul siero per la rilevazione di malattie infettive e parassitarie. Altre ancora sono state ordinate, fra queste di particolare interesse l'apparecchio di filtrazione per analisi batteriologi-

varie modalità (colore - conducibilità - ossigeno disciolto).

L'analizzatore per l'ossigeno disciolto, in particolare viene usato per il controllo delle vasche di stabulazione dei mitili e per le acque di lavaggio del pesce. Dalle rilevazioni fatte è risultato ad esempio che trattasi di un'acqua priva di carica microbica. La parte più interessante di questo lavoro sarà proprio quella di controllare gli alimenti e bevande per l'alimentazione umana con la eventuale registrazione di frodi alimentari.

In questo contesto, dietro formale richiesta del dott. Novelli, direttore del Mercato ittico all'ingrosso, si effettueranno ricerche sui prodotti ittici per i quali ancora non è permessa la vendita proprio